Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili di Roma

Il Modello di Gestione 231 e i Presidi di Controllo in materia di Sicurezza sul Lavoro

Alessia Sozio
Dottore Commercialista, Esperta reati Antinfortunistici Assocostieri Servizi

Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili di Roma

L'applicazione del d.lgs. 231/2001

IL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001

- Prevede la responsabilità degli enti (società, associazioni, ecc.) per gli "illeciti amministrativi dipendenti da reato". La responsabilità è di natura amministrativa e deriva dalla commissione di alcuni reati da parte di soggetti che si trovano in un rapporto specifico con l'ente stesso, sempre che il reato sia stato commesso "nell'interesse dell'ente o a suo vantaggio" (c.d. colpa da organizzazione).

- L'ente non risponde se il reato è stato commesso esclusivamente nell'interesse proprio del soggetto o di terzi.

Quadro normativo e Caratteristiche del Reato

- La Legge 3 agosto 2007, n. 123, ha disposto l'introduzione nel d.lgs. 231/01 dell'art. 25-septies (art. 9).

- Con il d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (TU Sicurezza):
  - si è disposta la modifica all'art. 25-septies (art. 300);
  - sono state introdotte le condizioni di idoneità di un Modello organizzativo (MOG) di prevenzione per la sicurezza sul lavoro (art. 30);
  - Per mancata o incompleta adozione del DVR, o con generica violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro può avvenire la commissione del reato di omicidio colposo.

Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili di Roma

L'applicazione del d.lgs. 231/2001

Il Legislatore ha tuttavia espressamente previsto, con il decreto in oggetto, la possibilità per l'Ente di andare esente dalla predetta responsabilità nell'ipotesi *esimente* in cui questi si sia dotato di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (nonché di un Organismo di Vigilanza) qualora il predetto Modello risulti efficace e costantemente verificato ed aggiornato.

L' "esonero" dalle responsabilità dell'ente passa comunque attraverso il giudizio di idoneità del sistema interno di organizzazione e controlli, che il giudice penale é chiamato a formulare in occasione del procedimento penale.

Casi esclusione di responsabilità

In particolare l'Ente non risponde dei reati commessi dalle figure apicali se prova:

- ✓ di aver adottato ed attuato efficacemente Modelli di organizzazione, Gestione e Controllo conformi ai requisiti del d.lgs. 231/2001;
- ✓ di aver affidato ad un organismo dotato di autonomi poteri d'iniziativa e controllo (OdV) la vigilanza e l'aggiornamento di tale Modello 231;
- ✓ che il Modello è stato eluso in modo fraudolento;
- ✓ che non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell' OdV.

Il Modello si pone l'obiettivo di realizzare un completo sistema di controllo ed organizzazione interno, anche per quanto disposto e previsto altresì dall'art. 30 del d.lgs. n. 81/2008 (TU Sicurezza) quale esimente per la responsabilità della società in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili di Roma

I reati di sicurezza sul lavoro nel d.lgs. 231/01

FATTISPECIE	SANZIONI ART. 25 SEPTIES d.lgs. 231
Omicidio colposo (art. 589 c.p.)	da 250 a 500/1000 quote (+ Sanzione Interdittiva 3 - 12 mesi)
Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)	da 100 a 250 quote (+ Sanzione Interdittiva 3 – 6 mesi)

Art. 583 c.p. – "Circostanze aggravanti"

La lesione personale è grave e si applica la reclusione da tre a sette anni:

a) se dal fatto deriva una malattia che metta in pericolo la vita della persona offesa, ovvero una malattia o un'incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai quaranta giorni;
b) se il fatto produce l'indebolimento permanente di un senso o di un organo.

La lesione personale è gravissima, e si applica la reclusione da sei a dodici anni, se dal fatto deriva:

a) una malattia certamente o probabilmente insanabile;
b) la perdita di un senso;
c) la perdita di un arto, o una mutilazione che renda l'arto inservibile, ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, ovvero una permanente e grave difficoltà della favella;
d) la deformazione, ovvero lo sfregio permanente del viso.

Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili di Roma

Sanzioni Interdittive

1. Interdizione dell'esercizio dell'attività;
2. sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
3. divieto di contrattare con la P.A., salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
4. esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli già concessi, e divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Il Pragmatismo del d.lgs. 231/2001 e del d.lgs.81/2008

La norma 231/2001 come il T.U.S. è connotata dalla effettività della condotta dove l'unica verità rilevante della responsabilità da reato delle aziende coincide con le azioni da organizzare per evitarla.

Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili di Roma

I Presidi di Controllo 231 in tema di sicurezza

- Presidi previsti dal T.U.F.
- Identificazione delle funzioni
- Linee di Controllo e riporto
- Good Practice

I presidi di controllo – i presidi previsti dal T.U.F.

«Il modello di Organizzazione e Gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche , [...], deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi» a:

- rispetto degli standard tecnico-strutturali;
- valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- attività di natura organizzativa (emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, ecc.);
- attività di sorveglianza sanitaria;
- attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- attività di vigilanza;
- acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate

❖ Devono essere previsti idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione di tali attività, un sistema disciplinare, e un sistema di controllo

RIESAME ED EVENTUALE MODIFICA DEL MODELLO

Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili di Roma

I presidi di controllo – i presidi previsti dal T.U.F.

Tutte le aree aziendali devono essere incluse nella valutazione del rischio, sia in relazione al contesto produttivo che alla tipologia di attività svolta dai lavoratori (c.d. rischio mansione).

Il d.lgs. 81/08 detta in maniera dettagliata ed analitica e definisce chiaramente le responsabilità in ordine all'organizzazione del servizio di prevenzione e protezione dei lavoratori.

Le prescrizioni obbligatorie contenute nel d.lgs. 81/08 sono generalmente prese a riferimento per la costruzione del Modello, seppur, di per sé, non sono in grado di comportare automaticamente l'esonero dalla responsabilità contenuta nella normativa in esame.

I presidi di controllo - Identificazione delle funzioni

- ☐ Datore di lavoro;
- ☐ Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione;
- ☐ Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- ☐ Medico Competente.

1. Identificazione delle responsabilità in capo ad ogni funzione
2. Redazione di deleghe dettagliate
3. Identificazione del budget di spesa
4. Identificazione dei compiti di ogni funzione

Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili di Roma

I presidi di controllo - Identificazione delle funzioni

➢ ***Datore di lavoro:*** soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

➢ ***Responsabile del servizio di prevenzione e protezione:*** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali designata dal datore di lavoro, che coordina l'insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

➢ ***Medico competente:*** collabora con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed é nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

➢ ***Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:*** persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

I presidi di controllo – Linee di controllo e di riporto

Sulla base delle funzioni e delle deleghe è opportuno delimitare un adeguato e conosciuto **Organigramma Aziendale**

Prevedere un **Sistema di controllo** interno e delle **linee di controllo/riporto** ben definite ed identificate

Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili di Roma

I presidi di controllo – Linee di controllo e riporto

→ All' interno dell'azienda si deve operare :

un sistema di controlli che permetta una sorveglianza costante e capillare sui livelli di sicurezza;

uno scambio di informazioni e di interventi formativi per migliorare le conoscenze tecniche sulle problematiche di sicurezza e coinvolgere in modo attivo e propositivo tutti gli operatori interni incaricati del miglioramento delle condizioni di lavoro nell'azienda.

I presidi di controllo – Linee di controllo e riporto

→ All' interno dell'azienda si deve operare :

Tracciabilità: Ogni operazione, azione deve essere: verificabile, documentata, coerente e congrua. Per ogni operazione vi deve essere un adeguato supporto documentale su cui si possa procedere in ogni momento all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa.

Separazione di funzioni: l'autorizzazione all'effettuazione di un'operazione, deve essere sotto la responsabilità di persona diversa da chi esegue operativamente o controlla l'operazione. Occorre che:

a. a nessuno vengano attribuiti poteri illimitati;
b. vi sia una chiara definizione e comunicazione dei poteri all'interno dell'organizzazione;
c. i poteri autorizzativi e di firma siano coerenti con le responsabilità organizzative assegnate.

Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili di Roma

I presidi di controllo – Linee di controllo e riporto

→ All' interno dell'azienda si deve operare :

Documentazione dei controlli: il sistema di controllo deve documentare (eventualmente attraverso la redazione di verbali) l'effettuazione dei controlli, anche di supervisione.

I presidi di controllo – Good Practice

Oltre alla valutazione dei rischi nelle singole aree aziendali, è importante considerare:

- gestione del rapporto con il consulente esterno in materia di sicurezza;
- verifica dell'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.

Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili di Roma

I presidi di controllo – Good Practice

In particolare:

- gestione dei rapporti con il soggetto incaricato di redigere il DVR, al fine di ottenere la garanzia del rispetto delle norme in materia di sicurezza e salute dei lavoratori durante il lavoro;
- verifica del DVR affinchè sia conforme alle prescrizioni dettate dal TU, con particolare riferimento ai rischi specifici dell'attività posta in essere (es. rischi di esposizione a sostanze pericolose, di incendi, dovuti all'esposizione a rumore, ecc.);
- gestione dei rapporti con RSPP/ RLS / Medico competente, con riferimento agli obblighi di formazione ed informazione previsti dal TU.

I presidi di controllo – Good Practice

British Standard OHSAS 18001:2007

Art. 30 d.lgs. 81/2008

«In sede di prima applicazione, i modelli di organizzazione aziendale definiti conformemente alle Linee guida UNI-INAIL per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) del 28 settembre 2001 o al British Standard OHSAS 18001:2007 si presumono conformi ai requisiti di cui al presente articolo per le parti corrispondenti. Agli stessi fini ulteriori modelli di organizzazione e gestione aziendale possono essere indicati dalla Commissione di cui all'articolo 6.»

Elaborazione di un nuovo standard Internazionale per la Salute e Sicurezza sui luoghi di Lavoro

ISO 45001

Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili di Roma

OMICIDIO COLPOSO

TRIBUNALE DI MILANO SENTENZA N° 24 SETTEMBRE 2014

MASSIMA

l'adozione di modelli organizzativi idonei a prevenire infortuni non è affatto un obbligo imposto dalla legge ma piuttosto una circostanza idonea a sollevare la società dalla responsabilità per inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza portando all'esclusione della responsabilità degli enti che avevano sviluppato un sistema di gestione della sicurezza secondo lo standard OHSAS 18001 del 2007 analogo al modello richiesto dall'art. 30 D.l. 81/2008

SENTENZA

assenza di collegamento tra l'incidente ed un tentativo di risparmio sulle spese volte a garantire la sicurezza non essendo stato accertato in alcun modo quale fosse l'interesse che le società potessero avere nutrito né tanto meno il vantaggio che avessero potuto conseguire dalla morte del lavoratore

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Assocostieri Servizi
Via di Vigna Murata, 40 00143 - Roma
Telefono: +39 (06) 500.46.58 - Fax: +39 (06) 501.16.97
www.assocostieriservizi.it - info@assocostieriservizi.it